

Il suo curriculum vitae lo trovate a questo link: <http://www.roccoartifoni.it/Curriculum%20Vitae.pdf>

E questo il link della sua bibliografia completa: <http://www.roccoartifoni.it/>

Leggi e commenta il recente suo articolo sulla "riforma" costituzionale in questo link:

<http://ilbandolo.blogspot.it/2012/06/contro-la-riforma-costituzionale.html>

**Prima con Berlusconi, oggi con Monti. A quanto pare, si cerca di cambiare la Costituzione. Sì, d'accordo, sono tempi di grande confusione politica ed economica. Ma da dove nasce tutta questa fregola politica per demolire le fondamenta dell'equilibrio sociale del popolo italiano?**

**L'obiettivo di cambiare radicalmente la Costituzione è emerso a partire dagli anni '80, in parallelo alla richiesta di cambiare le leggi elettorali. Tutto questo in nome della modernità e dell'efficienza. In realtà spesso si è passati dalla padella alla brace (leggi elettorali) o sono stati approntati progetti di riforma costituzionale... anticostituzionali. Quando una classe politica non è all'altezza del proprio compito, di solito si occupa delle riforme elettorali e costituzionali. Sarebbe più utile occuparsi di lavoro, lotta all'evasione, riduzione del debito pubblico, miglioramento dell'offerta formativa, ecc.**

**Che legame di continuità c'è tra il governo Berlusconi e quello di Monti? E il ruolo del Pd e delle altre forze politiche?**

**Come impostazione economica Monti è sicuramente meglio di Berlusconi & Tremonti. Questi ultimi due ci hanno portato in modo incosciente e sciagurato verso il naufragio (ricordano molto il comandante Schettino). Monti cerca di tenere a galla la barca, pur con manovre discutibili. Sicuramente meglio sono stati Prodi & Padoa Schioppa nel biennio 2006-2008: avevano portato il rapporto debito/PIL al 103,6%, cioè il punto più basso dal 1991. Peccato che siano stati mandati a casa. Gli italiani talvolta si dimostrano molto stupidi. Il PD si trova in una situazione non facile: tra l'incudine di sostenere il governo Monti con alleati poco raccomandabili e il martello del rischio di crollo economico se si stacca la spina. Però gli accordi più o meno sotto banco sulla legge elettorale e sulle riforme costituzionali a cui si sta prestando anche il Pd secondo me sono un errore grave. Come minimo bisogna dire che sono i soliti giochi di potere. E si potrebbe pensare anche peggio...**

La compravendita (elezione diretta del Presidente della Repubblica per il Senato Federale) è solo il bisogno di una persona molto ricca che vuole occupare un ruolo di prestigio o è anche altro?

Secondo me è soprattutto altro. Berlusconi ha già sbagliato tutti i tempi per salire al Quirinale. Nel 2008, per esempio, ha fatto cadere Prodi troppo presto. Così ad eleggere il prossimo Presidente della Repubblica non potrà essere questo Parlamento, ma il prossimo. Gli era già andata male con Napolitano nel 2006, eletto dal nuovo Parlamento in cui Berlusconi era all'opposizione e così pure nel 1999 con Ciampi. Berlusconi comunque non avrebbe gradito il ruolo di Presidente della Repubblica così com'è. Avrebbe voluto più poteri. Ma adesso è troppo tardi. La trattativa sulla riforma costituzionale serve a cercare di ricompattare quello che resta del centrodestra. Ha lo scopo di cercare di mettere in difficoltà il Pd. Peccato che il Pd non l'abbia ancora capito...

Chi sono oggi i soggetti politici emarginati che potrebbero meglio contribuire all'orientamento dello stare insieme degli italiani, considerando anche l'Europa?

Anzitutto l'ALBA (Alleanza Lavoro Beni comuni Ambiente). Peccato che nessuno la conosca e quindi presumo che alle prossime elezioni (se si presenterà) avrà un consenso da prefisso telefonico (vale sempre il discorso sulla stupidità degli elettori). Beppe Grillo e il Movimento 5 Stelle erano molto più interessanti (come proposte) alcuni anni fa, quando prendevano pochi voti. Adesso che prendono tanti voti, dicono cose molto discutibili (ad esempio sulla mafia a Palermo...). SEL e soprattutto IDV sono troppo legati ai leader Vendola e Di Pietro. A proposito, bisognerebbe accogliere subito l'appello dei Comitati Dossetti di eliminare i nomi dei leader dai simboli elettorali (Grillo, Vendola, Di Pietro, Casini, Fini, Berlusconi, ecc.). In questo il Pd si distingue positivamente: è ancora un partito formalmente "sano", non corrotto dal virus del leaderismo all'americana. Io personalmente ho nostalgia della Rete, che nel simbolo aveva i volti di tante persone e nei fatti era rappresentata da molti nomi (Leoluca Orlando, Claudio Fava, Nando dalla Chiesa, Diego Novelli, Antonino Caponnetto, Raniero La Valle, Alfredo Galasso, ecc.). Anche in quel caso gli elettori dimostrarono grande stupidità. Come è possibile non eleggere Antonino Caponnetto nel 1994, due anni dopo la morte dei due sui "figli", Giovanni Falcone e Paolo Borsellino? Da allora penso seriamente che gli elettori non abbiano sempre ragione, anzi... Il rimedio starebbe nell'esame preventivo da fare (in modo approfondito) ai candidati e (in modo semplice) agli elettori: basterebbe applicare concretamente l'art. 48 della Costituzione...